

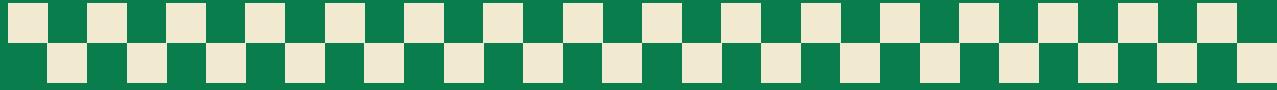
WASTEWISE



Raccomandazioni

elaborate da
AAEL & CoPE

WASTEWISE



Introduzione

Sulla base dell'Analisi comparativa dei sistemi di gestione dei rifiuti in Slovacchia e Sicilia: sfide, approcci e implementazione delle politiche UE ([link](#)), condotta all'interno del progetto Erasmus+ KA210-VET Waste Wise: Enhancing Governance for Sustainable Waste Management (N. 2024-2-SK01-KA210-VET-000260945), le organizzazioni partner hanno formulato una serie di raccomandazioni per migliorare l'efficienza, la sostenibilità e la governance dei sistemi di gestione dei rifiuti nelle regioni partecipanti.

Lo studio comparativo ha incluso una valutazione, basata su questionari, dei comportamenti e delle conoscenze del personale amministrativo e dei rappresentanti coinvolti nell'attuazione della legislazione nazionale ed europea sui rifiuti. I risultati mostrano che, sebbene la consapevolezza degli obiettivi ambientali sia generalmente elevata, la comprensione dei quadri legislativi specifici e delle applicazioni pratiche rimane limitata. Questa constatazione è alla base di molte delle raccomandazioni sottostanti, in particolare quelle relative al miglioramento della governance, alla capacità amministrativa e alla formazione professionale.



Rafforzare la governance, il coordinamento e la coerenza delle politiche

Una gestione efficace dei rifiuti richiede una governance coerente a tutti i livelli amministrativi. In Slovacchia, le responsabilità sono relativamente centralizzate, con conseguenze che portano a prestazioni disomogenee tra i comuni. In Sicilia, una governance frammentata e un coordinamento incoerente tra organismi regionali e locali ostacolano spesso l'attuazione degli obiettivi UE sui rifiuti. I risultati del sondaggio confermano che molti funzionari locali e regionali non hanno una chiara comprensione delle proprie competenze e obblighi previsti dalla legislazione UE e nazionale sui rifiuti, contribuendo a ritardi nella pianificazione, nella rendicontazione e nell'applicazione delle norme. Per affrontare queste sfide, entrambe le regioni dovrebbero adottare un modello di governance integrato, in linea con la Direttiva quadro sui rifiuti dell'UE (Direttiva 2008/98/CE, modificata dalla Direttiva (UE) 2018/851).



L’istituzione di piattaforme di coordinamento interistituzionale e di un osservatorio regionale dei rifiuti potrebbe migliorare comunicazione, monitoraggio e conformità. Una formazione coerente per i funzionari pubblici dovrebbe completare queste riforme, garantendo che gli obiettivi politici vengano tradotti efficacemente nella pratica.



Modernizzare le infrastrutture ed espandere la capacità di trattamento

La transizione verso un’economia circolare dipende dalla disponibilità di una capacità di trattamento adeguata e da infrastrutture moderne. Entrambe le regioni presentano carenze che limitano il riciclaggio e perpetuano il ricorso alle discariche. La Slovacchia dovrebbe concentrarsi sul miglioramento della raccolta rurale e dei sistemi di compostaggio, mentre la Sicilia dovrebbe completare la propria rete di impianti di compostaggio e digestione anaerobica. Gli strumenti UE come il Fondo di Coesione, LIFE e il PNRR dovrebbero essere utilizzati strategicamente per raggiungere l’obiettivo UE del 2035 sulle discariche (massimo 10% dei rifiuti urbani). Piani di investimento regionali integrati migliorerebbero sostenibilità e coerenza delle politiche.



Investire in educazione, consapevolezza e coinvolgimento sociale

La partecipazione pubblica rimane un fattore decisivo per il raggiungimento degli obiettivi UE. Governi e comuni dovrebbero intensificare le campagne di educazione ambientale, integrando la waste literacy e i principi dell’economia circolare nei curricula scolastici e nella formazione professionale.

Iniziative comunitarie come scuole Zero Waste, repair café e sistemi locali di premialità possono cambiare efficacemente i comportamenti e favorire il coinvolgimento dei cittadini.



Migliorare la gestione di dati, monitoraggio e trasparenza

Dati accurati sono essenziali per una buona governance.

I sistemi ISOH della Slovacchia e MUD/RENTRI dell'Italia dovrebbero diventare interoperabili e coerenti con gli standard di rendicontazione UE.

L'introduzione di strumenti digitali di tracciabilità – come la mappatura GIS dei rifiuti e sistemi di raccolta con QR code – migliorerebbe la trasparenza e aiuterebbe a valutare i progressi verso gli obiettivi UE.



Avanzare nella transizione verso l'economia circolare

La gestione dei rifiuti deve evolvere in un più ampio quadro di economia circolare.

La Roadmap slovacca sull'Economia Circolare (2022) e il Piano Regionale dei Rifiuti della Sicilia (2024) dovrebbero essere concretizzati attraverso progetti pilota in settori chiave (edilizia, rifiuti alimentari, plastica).

La partecipazione a iniziative UE come la Circular Cities and Regions Initiative (CCRI) può accelerare l'innovazione e favorire l'apprendimento interregionale.



Introdurre incentivi economici e strumenti per promuovere prevenzione e riuso

L'economia circolare richiede non solo recupero ma anche prevenzione: riduzione, progettazione, riparazione e riuso. In Italia, l'analisi OCSE evidenzia il potenziale dei meccanismi fiscali in tal senso.

Promuovere modelli di economia collaborativa, centri di riparazione e riuso, incentivi per le imprese che adottano imballaggi riutilizzabili o contenitori a rendere. Tenere sempre presente la dimensione sociale e di giustizia: questi strumenti devono essere accessibili anche ai cittadini più vulnerabili o alle comunità minoritarie.



Garantire autosufficienza territoriale e infrastrutture diffuse, riducendo le disparità regionali

In Slovacchia ci sono aree in cui oltre il 50% dei rifiuti urbani finisce ancora in discarica, mentre in Italia persistono forti eterogeneità tra regioni, sia nella raccolta differenziata sia nella dotazione impiantistica. Le politiche dovrebbero promuovere piani nazionali/regionali che garantiscono infrastrutture sufficienti, con standard minimi uniformi, evitando che alcuni territori diventino “invisibili” nella catena della gestione dei rifiuti.



Contrastare efficacemente le attività illegali e lo smaltimento illecito dei rifiuti

In Italia è ben nota la presenza dell’“ecomafia” nella gestione dei rifiuti, un fenomeno che compromette l’intera filiera. In Slovacchia, come in molti paesi, è necessario rafforzare controlli, ispezioni ambientali, trasparenza e sanzioni per prevenire abbandono illecito, traffico illegale di rifiuti e l’“invisibilizzazione” delle fasi critiche. Sul piano della comunicazione e dell’identità, occorre sottolineare che il diritto a un ambiente sano è anche un diritto sociale e di giustizia, non solo una “questione ambientale”.





Sviluppare competenze e promuovere lo scambio internazionale

I risultati del questionario hanno evidenziato un chiaro bisogno di rafforzamento delle competenze tra i funzionari pubblici, in particolare nella comprensione e applicazione della legislazione UE sui rifiuti. I programmi di formazione dovrebbero quindi concentrarsi sull'interpretazione dei quadri normativi, sulla rendicontazione dei dati e sul coordinamento tra stakeholder. La cooperazione internazionale attraverso Erasmus+, Horizon Europe e Interreg dovrebbe essere ampliata per facilitare l'apprendimento tra pari e il trasferimento di buone pratiche tra regioni con sfide amministrative e socioeconomiche simili.

Questo approccio basato su evidenze garantisce che le riforme non siano solo progettate efficacemente, ma anche implementate in modo efficiente e con un ampio supporto istituzionale.



Introdurre strumenti economici e normativi intelligenti

Entrambe i paesi dovrebbero ampliare i sistemi Pay-As-You-Throw (PAYT) e aumentare le tasse sulle discariche per promuovere la prevenzione e il riciclaggio. Il rafforzamento della responsabilità estesa del produttore (EPR), in linea con la direttiva (UE) 2018/852, incoraggerà i produttori a integrare i principi di eco-progettazione e riutilizzo.

L'istituzione di fondi per la transizione verde potrebbe aiutare le piccole e medie imprese ad adottare modelli circolari e stimolare l'innovazione.



Conclusioni

Per raggiungere gli obiettivi del *Green Deal europeo*, del *Piano d'Azione per l'Economia Circolare* e della *Strategia Zero Pollution*, sia la Slovacchia che la Sicilia devono andare oltre la conformità formale e adottare una governance integrata e basata sulle conoscenze. Migliorando la capacità amministrativa, investendo nelle infrastrutture, coinvolgendo i cittadini e adottando i principi dell'economia circolare, entrambe le regioni possono diventare modelli di gestione sostenibile dei rifiuti e di cooperazione regionale all'interno dell'Unione Europea.



 Cofinanziato
dall'Unione europea

Altre domande?

- ✉ bohatova.zuzana@gmail.com
- 🌐 www.wastewise.sk
- 📷 Wastewise2025

